Parola di Vita – Gennaio 2018

*“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi… dalla Sua pienezza abbiamo ricevuto grazia su grazia”
(Gv. 1, 14. 16)*

La celebrazione del S. Natale che abbiamo appena vissuto ci ha messo di fronte al mistero dell’Incarnazione, che racchiude in sé verità immense.

Analizzando il testo del Prologo di S. Giovanni siamo subito messi di fronte alla lotta tra Dio-vita-luce e le tenebre. Gesù “*luce vera…, che illumina ogni uomo*” non viene riconosciuto: “*Venne fra i suoi e i suoi non lo hanno accolto*”.

E’ quello che viviamo anche oggi: la lotta tra il Bene e il male, la Luce e le tenebre, la Verità e la menzogna, la Fedeltà e l’infedeltà, la semplicità e la superbia, la capacità di dono e l’egoismo…. E di fronte a questo contesto di lotta, che a quel tempo era ancora più accentuato, il Verbo non si tira indietro… avrebbe potuto dire: «non mi volete, non vengo, me ne vado». E invece no, per amore nostro è venuto… ed è rimasto e combatte per noi fino a che questa lotta non sia completamente vissuta ed Egli *“non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi*” e “*Dio sia tutto in tutti*” (1Cor. 15, 25. 28).

Ma perché questa lotta? Solo per far trionfare il Bene? No, al centro di questa lotta ci siamo noi: noi che siamo chiamati a vivere – se lo accogliamo – da Figli di Dio; noi che se non lo accogliamo diventiamo automaticamente perdenti in questa lotta e finiamo vittima del male, delle tenebre, del demonio.

Allora c’è un passo fondamentale da fare: ACCOGLIERLO.

Noi che accogliamo e seguiamo Gesù siamo parte di questa lotta, combattiamo con Lui, ogni giorno per far trionfare in noi e attorno a noi il Bene e non il male, la Verità e non la menzogna… per vincere con Cristo, sicuri che anche se a volte sembra il contrario, la vittoria sarà inevitabilmente e completamente Sua!

L’accoglierLo è “*credere nel Suo Nome*”, è una nuova nascita, è la vita dello Spirito che fluisce in noi e ci invade con il Suo Amore che supera i parametri della carne e del sangue: è essere generati da Dio: “*chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio, perché Dio è Amore*” (1Gv 4, 7). Accoglierlo è accogliere il Suo Amore, è lasciarci generare da questo Amore Divino; è entrare in un’altra dimensione di ragionare, di amare, di scegliere… AccoglierLo è “*credere all’Amore*” e fare dell’Amore l’arma della nostra lotta e della nostra vittoria.

Il Verbo “*si fece carne*” e prese la Sua carne nel grembo di Maria. Ma è venuto ad “*abitare in mezzo a noi”* per «prendere la nostra carne», perché vuole «vivere in noi e in mezzo a noi»: ma vive in noi e in mezzo a noi se può entrare nei nostri cuori, nelle nostre persone, se può prendere le nostre mani, i nostri piedi, i nostri occhi, la nostra bocca. Come diceva S. Paolo: “*Non vivo più io, ma Cristo vive in me*” (Gal 2, 29). Allora anche noi contempliamo la Sua gloria, sperimentiamo la Sua pienezza di grazia e di verità e di… gioia! E tutto questo nella vita di ogni giorno, quando Gli doniamo le nostre energie per fare la Sua Volontà, nell’adempiere i nostri doveri quotidiani; quando ci facciamo violenza per fermarci e dar del tempo alla preghiera in modo che Lui possa comunicarci e imbeverci della Sua Vita; quando non ci arrendiamo al male che ci circonda ma sappiamo scegliere la Volontà di Dio anche a costo di non essere accettati o esclusi o derisi; quando Dio ci chiama a operare per il Suo Regno e vuole usare la nostra persona per portare la Sua Parola, comunicare la Sua vita con le nostre esperienze e con le nostre varie iniziative. E’ sempre un «darGli la nostra carne!».

In questa lotta per vivere questa Vita Divina dei Figli di Dio, ci possiamo trovare di fronte ad ostacoli che ci sembrano insormontabili, di fronte a situazioni superiori alle nostre forze, di fronte a montagne da spostare dentro e fuori di noi che fanno tremare il nostro umano e ci fanno sentire tutta la nostra debolezza… ma se crediamo che “*dalla Sua Pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia*” (Gv 1, 16) se attingiamo a questa Sua Pienezza, se questa Sua Pienezza si riversa in noi, allora non tremiamo più e non temiamo più perché facciamo l’esperienza che «con Lui si vince» e sperimentiamo sulla nostra pelle che veramente da Lui riceviamo grazia su grazia e ciò che non è possibile all’uomo è possibile a Dio.

Il momento preferito e culminante in cui il Verbo si fa carne in noi è quando lo riceviamo nell’Eucarestia. Lì in modo particolare Egli prende la nostra carne per usarci come suoi strumenti. Esprime la pienezza di questo momento intimo la meditazione di Chiara Lubich: “*Il tempo mi sfugge veloce*”.

“Nel cuore di tengo, è il tesoro che deve informare le mie mosse.
Tu seguimi, guardami, è tuo l’amare: gioire e patire. Nessuno raccolga un sospiro.
Nascosta nel tuo tabernacolo vivo, lavoro per tutti. Il tocco della mia mano sia tuo, sol tuo l’accento della mia voce.
In questo mio cencio, il tuo amore ritorni nel mondo riarso con l’acqua, che sgorga abbondante dalla tua piaga, Signore!”.

E che il Signore voglia usarci per continuare la Sua presenza nel mondo, è espresso ancora da un’altra meditazione: “E così, attraverso l’uomo, Dio si riaffaccia sul mondo, e ripete – sia in modo infinitamente inferiore, ma *simile* – le azioni che fece un giorno Lui quando, uomo tra gli uomini, benediceva chi lo malediceva, perdonava chi lo insultava, salvava, guariva, predicava parole di Cielo, saziava affamati, fondava sull’amore una nuova società, mostrava la potenza di Colui che l’aveva mandato” (Chiara Lubich, *Meditazioni,* pag*.* 13).

Ci viene in mente quella canzone: “Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani… Cristo non ha piedi, ha soltanto i nostri piedi… Cristo non ha bocca, ha soltanto la nostra bocca per portare la sua Parola oggi…”… la gioia di lascarci usare da Lui!

Allora avanti! Come Maria diamo la nostra carne, la nostra Persona a Dio, che con la forza del Suo Spirito, opererà in noi e attorno a noi meraviglie! Ma ci dobbiamo credere fino in fondo, soprattutto in questo momento di confusione, di incertezze e di smarrimenti.

La “*Sua Pienezza*” ci darà la forza necessaria!